

# Come la tecnologia aiuta i revisori e le aziende

di Mara Cameran, Angelo Ditillo, Angela Pettinicchio\*



**D**a diversi anni, le società di revisione pongono grande attenzione al tema delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di garantire un migliore accesso ai dati in possesso dei clienti e utilizzare tali dati per migliorare la qualità del loro lavoro<sup>1</sup>.

Le nuove tecnologie, identificate per esempio con l'intelligenza artificiale, strumenti di data analytics per la gestione dei big data, internet of things e machine learning, possono essere utilizzate per migliorare i processi nelle aziende di ogni tipo. EY e PwC già nel 2016 stavano testando l'uso dei droni per la rilevazione dei cespiti delle società clienti. Alla fine del 2017, Deloitte annunciava il lancio nel Nord America di una piattaforma denominata Avenir Audit Smarter per aiutare i revisori nel loro lavoro, grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

## INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MONDO PROFESSIONALE

Le principali società di revisione hanno destinato, e stanno tutt'ora destinando, un ammontare significativo di risorse a queste tecnologie. Per esempio, nel 2016 KPMG ha investito 1 miliardo di dollari in «data analytics and new technologies»<sup>2</sup>, allo scopo di ridurre il rischio di revisione e di ottenere audit report

\* **Mara Cameran** è Ricercatore del Dipartimento di Accounting dell'Università Bocconi e Senior Professor presso SDA Bocconi.

**Angelo Ditillo** è Professore Associato di Programmazione e Controllo del Dipartimento di Accounting dell'Università Bocconi e Senior Professor presso SDA Bocconi.

**Angela Pettinicchio** è Professore Associato del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Affiliate Professor del Knowledge Group di Accounting & Control presso SDA Bocconi.

© Egea SpA - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

più accurati. Nel 2017 KPMG Canada, in partnership con Microsoft, ha lanciato la sua piattaforma di audit (KPMG Clara), diventando la prima delle Big 4 a utilizzare il cloud per la sua attività di revisione.

A fronte della crescente importanza delle nuove tecnologie, sono cambiate anche le competenze richieste ai professionisti che svolgono la professione di revisore. Si riporta, quale esempio, il caso dei dipendenti di PwC Stati Uniti. A partire da un app denominata Digital Fitness, è possibile valutare il proprio livello di conoscenza con riferimento ad argomenti quali intelligenza artificiale, machine learning e automation, realtà aumentata e blockchain. Si ottiene così un «digital fitness credit score» che la app usa per suggerire all'utente come migliorare le proprie conoscenze, grazie a interventi formativi brevi, che comprendono blog, podcast e lezioni interattive. La prima versione della app è stata lanciata negli Stati Uniti nel 2017. Nel 2019, 45.000 dei 50.000 dipendenti di PwC Stati Uniti vi accedevano settimanalmente. Ovviamente, queste soluzioni possono fornire solo una conoscenza di base. In parallelo, sono stati quindi progettati ed erogati direttamente da PwC, o da organizzazioni esterne, diversi programmi di formazione più approfonditi, fino ad arrivare a vere e proprie academy<sup>3</sup>.

### LE NUOVE COMPETENZE RICHIESTE

**L**e capacità e le competenze necessarie per operare con queste nuove tecnologie sono state anche incorporate nelle caratteristiche richieste dalle associazioni che, a livello internazionale, si occupano di emanare gli standard per la formazione professionale. L'International Accounting Education Standards Board (IAESB), organismo che opera sotto l'ombrello dell'IFAC (International Federation of Accountants), ha recentemente rivisto diversi dei propri principi. La nuova versione degli standard è entrata in vigore il primo gennaio 2021, rispondendo alla necessità di coniugare aspetti inerenti lo sviluppo e l'apprendimento nelle aree dell'Information and Communications Technologies (ICT) e il requisito dello scetticismo professionale. I due aspetti sono, difatti, strettamente connessi. La professione contabile sta confrontandosi con la sfida di operare su data set di grandissime dimensioni da cui trarre informazioni utili per le decisioni. Questo può essere fatto solo operando con un atteggiamento che comprenda un approccio critico che consenta di valutare adeguatamente le ipotesi alla base della costruzione delle variabili quantitative e delle informazioni disponibili per le decisioni. Infatti, il rischio è che ci si limiti ad accettare i dati come affidabili senza interrogarsi sulla loro origine e sulle assunzioni che ne hanno consentito la costruzione, non applicando alcun pensiero critico su di essi<sup>4</sup>. Questo vale tanto per

chi opera nelle funzioni amministrative delle aziende quanto per i revisori contabili.

Si è presa coscienza, tuttavia, che queste competenze e conoscenze debbano essere sviluppate non solo mediante interventi destinati a chi già fa parte della professione (nell'ambito della cosiddetta «formazione professionale continua»), ma anche durante la formazione universitaria, quali prerequisiti per entrare nella professione. Per esempio, nell'ambito della CPA Evolution initiative è stato predisposto il CPA Evolution model curriculum – a cura della National Association of State Boards of Accountancy (NASBA) e dell'American Institute of Certified Public Accountants (AICPA) – quale strumento di supporto per coloro che sono coinvolti nella formazione di studenti che intendono intraprendere la professione contabile e sostenere il relativo esame di abilitazione professionale. Si tratta di un modello che si pone l'obiettivo di riconoscere e incorporare le conoscenze e le competenze richieste da un ambiente in rapida trasformazione quale quello attuale, tenendo anche conto delle evoluzioni del prossimo futuro.

Particolare enfasi è posta sui temi relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie e al relativo *digital acumen*, introdotti in ogni sezione del curriculum. In dettaglio, si citano poi gli strumenti di data analytics, che includono, «logical thinking, extract-transform-load data, data mining and data visualization»; l'attenzione ai sistemi informativi, con i correlati temi di «IT governance e information security, system and organization controls and application of digital technologies»<sup>5</sup>.

Quanto fin qui riportato evidenzia come le attività di auditing richiedano e sempre più richiederanno conoscenze e competenze in tema di utilizzo delle nuove tecnologie, insieme con un atteggiamento improntato allo scetticismo professionale che consenta di analizzare e impiegare in modo corretto i dati e le informazioni ottenuti grazie a tali tecnologie.

### OPPORTUNITÀ E OSTACOLI

**P**arallelamente alle trasformazioni in atto nel mondo della revisione, anche la letteratura accademica si è posta l'obiettivo di esplorare i cambiamenti che le nuove tecnologie sono in grado di generare sull'attività di revisione. In particolare, nell'ultimo decennio vari contributi si sono concentrati su questo fenomeno e hanno affrontato il tema, a volte facendo riferimento alle nuove tecnologie, congiuntamente considerate, a volte in termini più specifici, prendendo in considerazione singole tecnologie.

Da una parte, alcuni autori hanno sottolineato gli impatti di carattere generale che le nuove tecnologie sono in grado di produrre con riferimento ai risultati della revisione, al ruolo dei revisori e alla struttura organizzativa delle società di revisione. Altri autori

si sono invece concentrati più specificamente sull'intelligenza artificiale e sul suo impatto in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della revisione, anche grazie alle tecniche che consentono il riconoscimento delle immagini, l'analisi testuale, la comprensione del linguaggio naturale, la lettura dei contratti dei clienti e, più in generale, l'acquisizione dei dati. Contestualmente, è stato anche suggerito che i big data avranno un impatto, in particolare, su alcune fasi del processo di revisione, come per esempio il brainstorming, e che rappresenteranno un importante complemento rispetto all'evidenza che tradizionalmente viene utilizzata per supportare il processo di revisione.

Questi impatti, tuttavia, non è detto che si manifestino automaticamente. Alcuni contributi hanno suggerito, infatti, che le nuove tecnologie saranno in grado di produrre tutto il loro potenziale soltanto se combinate con gli approcci tradizionali alla revisione. Per esempio, la possibilità di analizzare l'intera popolazione dei dati contabili potrebbe dare origine all'identificazione di troppi *outlier*, che potrebbero risultare difficili o costosi da gestire se non venissero utilizzati anche metodi campionari tradizionali. Inoltre, le evidenze che emergono dai big data potrebbero produrre vantaggi solo marginali se considerati prima di esaminare le forme tradizionali di evidenza. Si consideri anche che alcuni fattori di contesto potrebbero facilitare l'adozione di nuove tecnologie. Tra questi sono stati messi in evidenza la necessità di avere adeguate risorse e competenze, la possibilità di utilizzo di nuove tecnologie anche da parte dei clienti, così come la presenza di un contesto organizzativo adeguato, in termini di collaborazione e formazione, livello di esperienza del personale e grado di importanza che viene attribuito alla necessità di adottare nuove tecnologie nel processo di revisione.

Infine, un'altra parte della letteratura si è concentrata sui fattori che potrebbero ostacolare il processo di adozione delle nuove tecnologie nella revisione. Tra questi è importante citare l'aspettativa di una diminuzione dell'efficienza della revisione nel breve periodo a causa della necessità di familiarizzare con le nuove tecnologie prima che queste possano manifestare completamente il loro potenziale. Altri fattori che si sostiene potrebbero incidere negativamente sull'adozione delle nuove tecnologie riguardano il sovraccarico informativo, l'irrelevanza e l'ambiguità dei dati e l'incertezza delle fonti. Tali elementi, combinati con un potenziale impatto negativo sulla capacità di analisi critica e giudizio professionale dei revisori e con la mancanza di specifici standard di revisione, che affrontino in maniera compiuta le modalità con cui gestire l'elevata mole aggiuntiva di dati che le nuove tecnologie mettono a

disposizione, potrebbero ritardare il processo di utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle società di revisione.

In sintesi, la letteratura accademica ha evidenziato come le nuove tecnologie potrebbero impattare significativamente sullo svolgimento delle attività di revisione e come i potenziali fattori facilitanti e ostacolanti potrebbero avere un ruolo nella loro adozione. Tuttavia, al momento attuale, la letteratura risulta ancora altamente frammentata. Infatti, da un lato alcune considerazioni che riguardano specifiche tecnologie non necessariamente possono essere estese all'intero universo tecnologico e, dall'altro lato, non ci sono molti studi che analizzano come l'adozione delle nuove tecnologie, congiuntamente considerate, possa impattare sull'attività di audit. Infine, occorre comunque considerare che la maggior parte degli studi pubblicati hanno ancora un carattere prevalentemente speculativo e non necessariamente sono supportati da un'adeguata evidenza empirica. Il messaggio chiaro che comunque emerge è che la trasformazione tecnologica richiederà un processo significativo di cambiamento organizzativo e culturale che tenga in considerazione il più possibile non sono gli aspetti tecnici, ma anche quelli conoscitivi e motivazionali delle persone che si troveranno ad affrontare questa evoluzione.

### QUALI SFIDE PER IL FUTURO?

Dall'analisi della letteratura accademica emerge come dalla trasformazione tecnologica ci si possa attendere un impatto significativo in termini di efficacia ed efficienza del servizio di revisione prestato al cliente, ma tale impatto non necessariamente avverrà senza costi e in tempi brevi.

In primo luogo, se è vero che la tecnologia potenzialmente può aiutare i revisori ad analizzare e raccogliere una quantità di elementi probativi impensabile con gli strumenti tradizionali di auditing, è anche vero che la quantità enorme di dati deve essere gestita. Occorre che i revisori siano in grado di leggere e interpretare i dati e relativi *outlier* e che sappiano:

- utilizzare strumenti tecnologici specifici (si pensi per esempio alla blockchain e alle tecniche di machine learning);
- leggere e interpretare le informazioni generate da tali strumenti;
- prendere, sulla base delle informazioni raccolte, decisioni.

Questi aspetti hanno diverse implicazioni. Innanzitutto, come anche sottolineato da diversi organismi e associazioni professionali, deve essere fatta una profonda riflessione in termini di competenze necessarie. Come precedentemente scritto, è già in atto un processo di aggiornamento dei piani di studio universitari per

introdurre competenze tecnologiche volte a preparare coloro che entreranno nella professione contabile, revisori inclusi. Sarà sufficiente? È verosimile attendersi che per alcune aree più specifiche ciò non basti e che le società di revisione dovranno sempre più rivolgersi a specialisti in competenze digitali e includere nuove figure professionali all'interno del team di revisione, con risvolti non banali e non facilmente prevedibili in termine di dinamiche organizzative, dinamiche di team e costi che dovranno essere accuratamente gestiti.

Altro aspetto fondamentale da considerare sono i tempi con cui questo processo di trasformazione tecnologica sarà completato. Le società di revisione stanno adottando le tecnologie attualmente disponibile con un sostanziale ritardo rispetto ad altri settori. Tale fenomeno non sorprende se si considera il tradizionale bisogno di legittimità che guida le decisioni dell'auditor e permea l'intera attività di revisione. È stato sottolineato come l'auditor preferisca, a volte, «fare le cose bene piuttosto che le cose giuste» (*doing things right ra-*

*ther than doing the right things*)<sup>6</sup>, per sottolineare come, a volte, le decisioni vengano guidate da un bisogno di legittimazione (anche in vista di un eventuale riesame da parte degli organismi preposti alla sorveglianza della professione o dei mercati) piuttosto che da una reale finalità di efficacia ed efficienza.

L'avvento della tecnologica implica poter considerare nuove evidenze, quali informazioni tratte dai social network, dataset provider, immagini ecc. Non sarà facile e immediato il processo di accettazione di tale fonti da parte dei revisori, almeno fino a quando i principi di revisione (*audit standard*) non saranno adattati e disciplineranno nel dettaglio anche tali aspetti. L'evoluzione tecnologica, tuttavia, ha tempi molto più rapidi rispetto all'evoluzione degli standard. Fino a quando tale disallineamento temporale permarrà, è improbabile che le società di revisione riusciranno a incorporare totalmente nei propri processi le nuove tecnologie e, di conseguenza, a immergersi integralmente nella rivoluzione tecnologica.

© ISTOCK - TCMKAE PHOTO



<sup>1</sup> «L'impatto della digitalizzazione sulle società di servizi finanziari e sulle loro revisioni contabili», *EY*, 13 gennaio 2021.

<sup>2</sup> «Auditing: Pitch Battle», *Financial Times*, 9 maggio 2016.

<sup>3</sup> S.F. Gale, «PwC's Digital Revolution», *Chief Learning Officer*, 2019, 18(8), pp. 60-61.

<sup>4</sup> S. Shah, A. Horne, J. Capellá, «Good data won't guarantee good decisions», *Harvard Business Review*, 2012, 90(4), pp. 23-25.

<sup>5</sup> «CPA Evolution Model Curriculum FAQs», *CPA Evolution initiative*, 2021.

<sup>6</sup> P. Öhman, E. Häckner, A.M. Jansson, F. Tschudi, «Swedish Auditors' View of Auditing: Doing Things Right versus Doing the Right Things», *European Accounting Review*, 2006, 15(1), pp. 89-114.

### IN SINTESI

- Le attività di auditing richiedono, e sempre più richiederanno, la disponibilità di conoscenze e competenze che permettano di analizzare e impiegare in modo corretto dati e informazioni ottenuti grazie alle nuove tecnologie.
- Dalla trasformazione tecnologica ci si può attendere un impatto significativo in termini di efficacia ed efficienza del servizio di revisione prestato al cliente, ma tale impatto non necessariamente avverrà senza costi e in tempi brevi.
- Le società di revisione dovranno sempre più rivolgersi a specialisti in competenze digitali e includere nuove figure professionali all'interno del team di revisione, con risvolti non facilmente prevedibili in termine di dinamiche organizzative, dinamiche di team e costi che dovranno essere accuratamente gestiti.